

L'uomo tra l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande

- Benvenuti a tutti. Vi ringrazio per la partecipazione, ringrazio le suore Romite del S. Monte che ci ospitano e che hanno reso possibile questo incontro, ringrazio i relatori che si sono resi disponibili e tutti coloro che si sono adoperati.

- **Ci ritroviamo qui per vari motivi:**

1. **L'idea nasce** per dare la possibilità alle **Sr. Romite** di conoscere e vedere le bellezze del creato mediante le conoscenze acquisite dalle ultime scoperte scientifiche; bellezze degne di essere contemplate e adorate. Dio non si rivela solo attraverso la sua Parola, nella comunità, nell' Eucarestia, ecc. ma in tutto l'universo mondo.

Ieri Papa Francesco, nel **Discorso ai partecipanti al simposio promosso dalla specola vaticana**, diceva:

In effetti, l'universo è qualcosa di più che un problema scientifico da risolvere, è un mistero gaudioso che contempliamo nella letizia e nella lode (cfr Enc. *Laudato si'*, 12). «Tutto l'universo materiale è un linguaggio dell'amore di Dio, del suo affetto smisurato per noi» Sant'Ignazio di Loyola capiva molto bene questo linguaggio. Egli stesso raccontò che la sua consolazione più grande era guardare il cielo e le stelle perché questo gli faceva sentire un grandissimo desiderio di servire il Signore (*Autobiografia*, 11).

E nell' Enc. *Laudato si'* di Papa Francesco al n. 84 si legge:

"Tutto l'universo materiale è un linguaggio dell'amore di Dio, del suo affetto smisurato per noi. Suolo, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio. La storia della propria amicizia con Dio si sviluppa sempre in uno spazio geografico che diventa un segno molto personale, e ognuno di noi conserva nella memoria luoghi il cui ricordo gli fa tanto bene. Chi è cresciuto tra i monti, o chi da bambino sedeva accanto al ruscello per bere, o chi giocava in una piazza del suo quartiere, quando ritorna in quei luoghi si sente chiamato a recuperare la propria identità (Enc. *Laudato si'*, 84.)

S. Paolo (e prima di lui l' autore del libro della Sapienza: "Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si contempla il loro autore", cf. Sap 13,5) scriveva ai Romani: "ciò che di Dio si può conoscere è loro manifesto; Dio stesso lo ha manifestato a loro.²⁰ Infatti le sue perfezioni invisibili, ossia la sua eterna potenza e divinità, vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute." (Rom 1, 20s.)

E ancora Papa Francesco nello stesso discorso pronunciato ieri affermava:

Nel contesto del dialogo interreligioso, oggi più urgente che mai, la ricerca scientifica sull'universo può offrire una prospettiva unica, condivisa da credenti e non credenti, che aiuti a raggiungere una migliore comprensione religiosa della creazione. In questo senso le Scuole di Astrofisica, che la Specola ha organizzato negli ultimi trent'anni, sono una preziosa opportunità in cui giovani astronomi di tutto il mondo dialogano e collaborano nella ricerca della verità.

In aggiunta durante il vostro convegno avete anche discusso dell'importanza di comunicare che la Chiesa e i suoi pastori abbracciano, incoraggiano e promuovono l'autentica scienza, come sottolineava **Leone XIII** (cfr Motu Proprio *Ut mysticam*). È molto importante che voi condividiate il dono della vostra conoscenza scientifica dell'universo con la gente, dando gratis ciò che gratis avete ricevuto.

2. **Oltre all' intenzione di dare la possibilità alle Sr. Romite** di conoscere e vedere le bellezze acquisite dalle ultime scoperte scientifiche, abbiamo collegato questo incontro alla ricorrenza del **25° di fondazione di Radio Missione Francescana**. Per cui sono stati invitati (e qui sono presenti solo una minoranza) coloro che hanno contribuito a sostenere il servizio comunicativo da essa svolto, arricchitosi, cammin facendo, dell'apporto altrettanto prezioso del settimanale RMFonline.

3. Per esprimere meglio una **ulteriore motivazione** del nostro ritrovarci, utilizziamo una indicazione desunta **dall' Enc. *Laudato si'*, nn.243 e 244:**

243. "Alla fine ci incontreremo faccia a faccia con l'infinita bellezza di Dio (cfr *1 Cor* 13,12) e potremo leggere con gioiosa ammirazione il mistero dell'universo, che parteciperà insieme a noi della pienezza senza fine. Sì, stiamo viaggiando verso il sabato dell'eternità, verso la nuova Gerusalemme, verso la casa comune del cielo. Gesù ci dice: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (*Ap*21,5). La vita eterna sarà una meraviglia condivisa, dove ogni creatura, luminosamente trasformata, occuperà il suo posto e avrà qualcosa da offrire ai poveri definitivamente liberati.

244. Nell'attesa, ci uniamo per farci carico di questa casa che ci è stata affidata, sapendo che ciò che di buono vi è in essa verrà assunto nella festa del cielo. Insieme a tutte le creature, camminiamo su questa terra cercando Dio, perché «se il mondo ha un principio ed è stato creato, cerca chi lo ha creato, cerca chi gli ha dato inizio, colui che è il suo Creatore».[172] Camminiamo cantando!"

- **Adesso**, prima di cantare celebrando i vesperi con le suore, parliamo. Lascio la parola al prof. Luca Molinari, moderatore di questo incontro che presenterà i relatori.

%%%%%%%%%

Enc. *Laudato si'*, 246

Preghiera cristiana con il creato

Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature,
che sono uscite dalla tua mano potente.

Sono tue, e sono colme della tua presenza
e della tua tenerezza.

Laudato si'!

Figlio di Dio, Gesù,
da te sono state create tutte le cose.
Hai preso forma nel seno materno di Maria,
ti sei fatto parte di questa terra,
e hai guardato questo mondo con occhi umani.

Oggi sei vivo in ogni creatura
con la tua gloria di risorto.

Laudato si'!

Spirito Santo, che con la tua luce
orienti questo mondo verso l'amore del Padre
e accompagni il gemito della creazione,

tu pure vivi nei nostri cuori
per spingerci al bene.

Laudato si'!

Signore Dio, Uno e Trino,
comunità stupenda di amore infinito,

insegnaci a contemplarti
nella bellezza dell'universo,
dove tutto ci parla di te.

Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine
per ogni essere che hai creato.

Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti
con tutto ciò che esiste.

Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo
come strumenti del tuo affetto

per tutti gli esseri di questa terra,
perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te.

Illumina i padroni del potere e del denaro
perché non cadano nel peccato dell'indifferenza,
amino il bene comune, promuovano i deboli,
e abbiano cura di questo mondo che abitiamo.

I poveri e la terra stanno gridando:

Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce,
per proteggere ogni vita,

per preparare un futuro migliore,

affinché venga il tuo Regno

di giustizia, di pace, di amore e di bellezza.

Laudato si'!

Amen.